

**COVID: ANAAO LAZIO, NO A INTERRUZIONE CONTRATTI STIPULATI PER PANDEMIA =
'Senza conferma rapporti di lavoro stato di agitazione, urgente tavolo di confronto su
situazione Ssr'**

Roma, 25 feb. **(Adnkronos Salute)** - 'No all'interruzione dei contratti stipulati per l'emergenza Covid'. L'Anaa Assomed Lazio "si oppone fermamente alla paventata interruzione dei rapporti di lavoro sottoscritti per le esigenze straordinarie" legate alla pandemia, si legge in una nota del sindacato dei medici ospedalieri. "Qualora le informazioni pervenute al nostro sindacato fossero fondate e la volontà di interrompere in tutto o in parte i rapporti di lavoro instaurati in condizioni gravi e urgenti facesse capo alla Regione Lazio ci opporremo in tutte le forme consentite fino alla proclamazione dello stato di agitazione della categoria", scrive Guido Coen Tirelli, segretario regionale Anaa, in una nota indirizzata al presidente della Regione Nicola Zingaretti e all'assessore alla Salute Alessio D'Amato.

"È del tutto evidente infatti - prosegue la nota - che le condizioni di urgenza assistenziale che hanno determinato le procedure straordinarie di assunzione permangono interamente e che il sistema assistenziale regionale non può fare a meno di tale forza lavoro e che anzi necessita un piano urgente, concordato con le organizzazioni sindacali, finalizzato a definire ulteriori fabbisogni di assunzioni cui dare risposte concrete ed immediate. La gravità della situazione assistenziale, legata anche alla pregressa carenza delle dotazioni organiche di personale sanitario, resta unica e talmente grave da rendere ineludibili risposte adeguate". Per tutto questo "l'Anaa Assomed chiede alla Regione di confermare immediatamente la proroga di tutti i rapporti di lavoro stipulati per l'emergenza Covid-19, ed in caso contrario annuncia la proclamazione dello stato di agitazione delle categorie rappresentate". Infine l'Associazione chiede la convocazione urgente di un tavolo di confronto tra Regione e organizzazioni sindacali per affrontare la grave situazione che affligge il servizio sanitario regionale.